

Baboflex: intervista a Sonia Piccoli, responsabile assicurazione qualità.

Baboflex Srl è la prima azienda produttrice di materassi in possesso del certificato ICILA. Produce materassi e accessori per il bedding. L'organico della società conta 18 dipendenti, per un fatturato di 2.521 miliardi, di cui un 10 per cento export. «Realizziamo prodotti omologati secondo le norme di prevenzione e sicurezza al fuoco, destinati alle comunità, agli ospedali e agli alberghi – spiega Sonia Piccoli –. Parallelamente produciamo anche materassi per l'arredo della casa, progettati e realizzati per soddisfare i requisiti di comfort, relax, durata e affidabilità nel tempo». I materassi destinati all'uso domestico sono testati dal Catas secondo le norme italiane ed europee. Successivamente, i prodotti che soddisfano i requisiti prestazionali indicati nella norma Uni 10707 vengono certificati dal Consorzio Produttori Italiani Materassi di Qualità ed ottengono l'etichetta "prodotto a tutela del consumatore».

«Sono essenzialmente due le motivazioni che ci hanno spinto verso la certificazione del sistema qualità – continua Piccoli –. In primo luogo sentivamo l'esigenza di migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'organizzazione interna, coinvolgendo e motivando il personale a tutti i livelli. Attraverso un lavoro di formazione, addestramento e sostegno ci si prefigge, nell'ambito di un progetto generale di crescita dell'azienda, di ridurre al minimo i costi occulti della non qualità. In secondo luogo, è sopravvenuta la necessità di porsi sul mercato con un'immagine più sostanziale, sia sul piano tecnico a livello di qualità di processo, sia sul piano commerciale».

Qual è stata la reazione del personale dipendente? «Positiva: i dipendenti hanno contribuito attivamente alle attività implementate».

Facciamo un primo bilancio. «Il nostro sistema qualità, anche se applicato con scrupolo e convinzione a tutti i livelli dell'organizzazione, è ancora giovane e non pienamente rodato. L'applicazione concreta delle attività tipiche dell'assicurazione qualità è partita a fine '98, per cui la base storica dei fatti ha necessità di essere ampliata, prima di formulare considerazioni sugli effetti della certificazione. Dalla lettura dei primi dati, si registra comunque un trend positivo e ciò conferma la scelta aziendale di aver "investito" nel sistema qualità. Credo che l'efficienza dell'azienda non potrà che tradursi in una buona risposta del mercato, sia interno sia estero».

La certificazione migliora l'immagine aziendale? «Dal momento che l'attestato viene rilasciato da un ente esterno, la ISO 9000 è una conferma oggettiva del lavoro svolto da un'impresa in risposta alle esigenze interne aziendali, oltre che alle richieste del mercato».

Il costo della certificazione del sistema qualità è un onere o un investimento? «I costi possono essere ammortizzati quanto prima, se il sistema è applicato correttamente. La certificazione deve essere vista come uno strumento operativo di ausilio al raggiungimento degli obiettivi che l'impresa si prefigge».

Un'ultima considerazione sulla diffusione delle ISO nel settore materassi. «Oggi diverse imprese del settore si dimostrano molto attente al prodotto di e alla sua distribuzione. Da parte delle imprese produttrici c'è la volontà di fare "cultura del dormire". Credo che la certificazione sia in grado di offrire "qualità totale" ad un mercato, quello dei materassi, fino ad oggi purtroppo molto trascurato».